



Ministero dell'Istruzione
Istituto Scolastico Comprensivo "V. Muzio"

Via S. Pietro ai Campi, 1 - 24126 Bergamo
www.icmuzio.edu.it

C.f.: 95118920164 - Tel. 035 316754 - Fax 035 312306 –
e_mail: bgic811007@istruzione.it – bgic811007@pec.istruzione.it



Piano di lavoro annuale dell'Insegnante:

Zambetti Alessandra
Classe 3^A
Disciplina I.R.C.

PIANO DI LAVORO ANNUALE

Si dichiara che gli obiettivi di apprendimento di seguito elencati saranno tutti oggetto di attività e percorsi didattici mirati, come previsto dalle *Indicazioni Nazionali* (2012). Il raggiungimento di tali obiettivi verrà sottoposto a osservazioni e verifiche periodiche, che permetteranno di definire la complessità del percorso di apprendimento effettuato dagli alunni.

In ottemperanza all'ordinanza n. 172 del 4 dicembre 2020 e nell'ottica di una "prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti", si precisa, altresì, che l'Istituto ha selezionato alcuni di questi obiettivi che saranno oggetto nel corso dell'anno di giudizi discorsivi. La sintesi di questi giudizi verrà riportata nel documento di valutazione in coerenza con i criteri e i livelli stabiliti dalle *Linee guida* ministeriali.

Criteri e obiettivi (specificare obiettivi minimi)

Ambito: 1. Dio e l'uomo

Obiettivi relativi agli apprendimenti:

- Scoprire che per la religione cristiana Dio è creatore e Padre che fin dalle origini ha voluto stabilire un'alleanza con l'uomo.

Ambito: 2. La Bibbia e le altre fonti

Obiettivi relativi agli apprendimenti:

- Leggere, ascoltare e saper riferire alcune pagine bibliche riguardo il racconto della creazione.
- Conoscere la struttura e la composizione della Bibbia.
- Riconoscere il genere letterario di alcune pagine bibliche. Riconoscere che i comandamenti di Dio favoriscono la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile responsabile.
- Leggere, ascoltare e saper riferire alcune pagine bibliche fondamentali sulle vicende e le figure principali del popolo d'Israele.

Ambito: 3. Il linguaggio religioso

Obiettivi relativi agli apprendimenti:

- Rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica, conoscere i significati, i riti e gli elementi comuni.

Ambito: 4. I valori etici e religiosi

Obiettivi relativi agli apprendimenti:

- Riconoscere che i comandamenti di Dio favoriscono la crescita del senso morale e lo sviluppo di una convivenza civile responsabile.

Contenuti

- L'origine del mondo secondo i tre diversi punti di vista: miti, scienza e religione.
- Il libro sacro dei cristiani: la Bibbia, fonte storica (origine e struttura).
- Il linguaggio simbolico della Bibbia: lettura di brani dell'A.T.
- Il popolo della Bibbia: il popolo d'Israele.
- I patriarchi e i re d'Israele; lettura di brani tratti dall'Antico Testamento.
- La Pasqua ebraica.
- La Pasqua cristiana.

EDUCAZIONE CIVICA-INTEGRAZIONE CURRICOLO

Come da Linee guida dal MIUR il curricolo di Religione Cattolica viene integrato con l'insegnamento trasversale dell'educazione civica ai sensi della Legge n. 92/2019

Obiettivi	Contenuti
-----------	-----------

<p>Rispettare le persone umane, le idee altrui, le pratiche e le convinzioni religiose, assumendo comportamenti eticamente corretti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di persona umana e i diritti inviolabili che la riguardano (art.2 e art.3 della Costituzione); • le diverse fedi religiose in un'ottica di interrelazione e rispetto (art.8 della Costituzione); • le principali festività religiose, il loro significato e i nessi con la vita civile.
--	---

Metodologia didattica

La valorizzazione dell'esperienza fa dell'alunno non uno spettatore ma un soggetto attivo, un protagonista. Egli si scopre inserito in una realtà ricca che va letta, approfondita e interpretata. È considerato portatore di esperienze, di messaggi, di domande che vogliono risposte adeguate.

Partendo dalle sue riflessioni sulle esperienze, si amplia il discorso a situazioni nuove, si individuano i valori religiosi presenti nell'ambiente in cui egli vive, per maturare atteggiamenti di attenzione, nei confronti della realtà e della storia.

I contenuti vengono presentati in modo graduale e progressivo, tenendo presenti i processi di maturazione della personalità degli alunni e ne favoriscono la crescita armonica ed integrale.

L'adozione di questi criteri consentirà una costante correlazione tra esperienza e dato cristiano.

Strumenti

L'acquisizione delle conoscenze e dei valori religiosi viene favorita dall'uso frequente del documento biblico e delle attività tipiche dell'esperienza scolastica (lettura di testi, conversazioni, esplorazione dell'ambiente, drammatizzazione, attività di ricerca personale o di gruppo, ecc.) e prevede l'uso di diversi tipi di linguaggio (verbale, iconico, musicale, ecc.)

Si suggeriscono attività da svolgere per approfondire e ricordare gli argomenti trattati. Si parte da esercizi semplici come il colorare le figure, fare dei collages, rispondere a facili domande, per giungere, soprattutto nel secondo biennio, al confronto con le diverse sensibilità degli alunni, al lavoro di gruppo, al dialogo assembleare, all'approfondimento interdisciplinare, all'accostamento del dato biblico e alla tematica religiosa, alla realtà in cui vivono i bambini.

Verifica e criteri di valutazione

La verifica-valutazione è la componente importante ed essenziale del curricolo di IRC. A seconda dell'oggetto e del momento specifico cui si riferisce, la valutazione esplica funzioni diverse.

- diagnostica (inizio anno scolastico);
- formativa (durante il processo);
- sommativa (al termine del percorso a medio e lungo termine).

Periodicamente gli obiettivi prefissati vengono verificati mediante l'osservazione sistematica sul comportamento e sul profitto degli alunni.

La tipologia degli strumenti, che varia a seconda dell'oggetto specifico e della funzione

della valutazione, può essere raggruppata in:

prove orali, conversazioni guidate;

prove scritte, questionari con scelte multiple, completamento di affermazioni, vero o falso;

osservazioni dirette dell'insegnante sugli atteggiamenti degli alunni.

Naturalmente, l'aspetto valutativo dell'insegnamento dell'educazione religiosa, non può prescindere dalla continua registrazione del livello di partecipazione dei singoli alunni.

Nel caso si presentino difficoltà inerenti all'acquisizione di quanto predisposto, si procederà alla programmazione di percorsi alternativi.